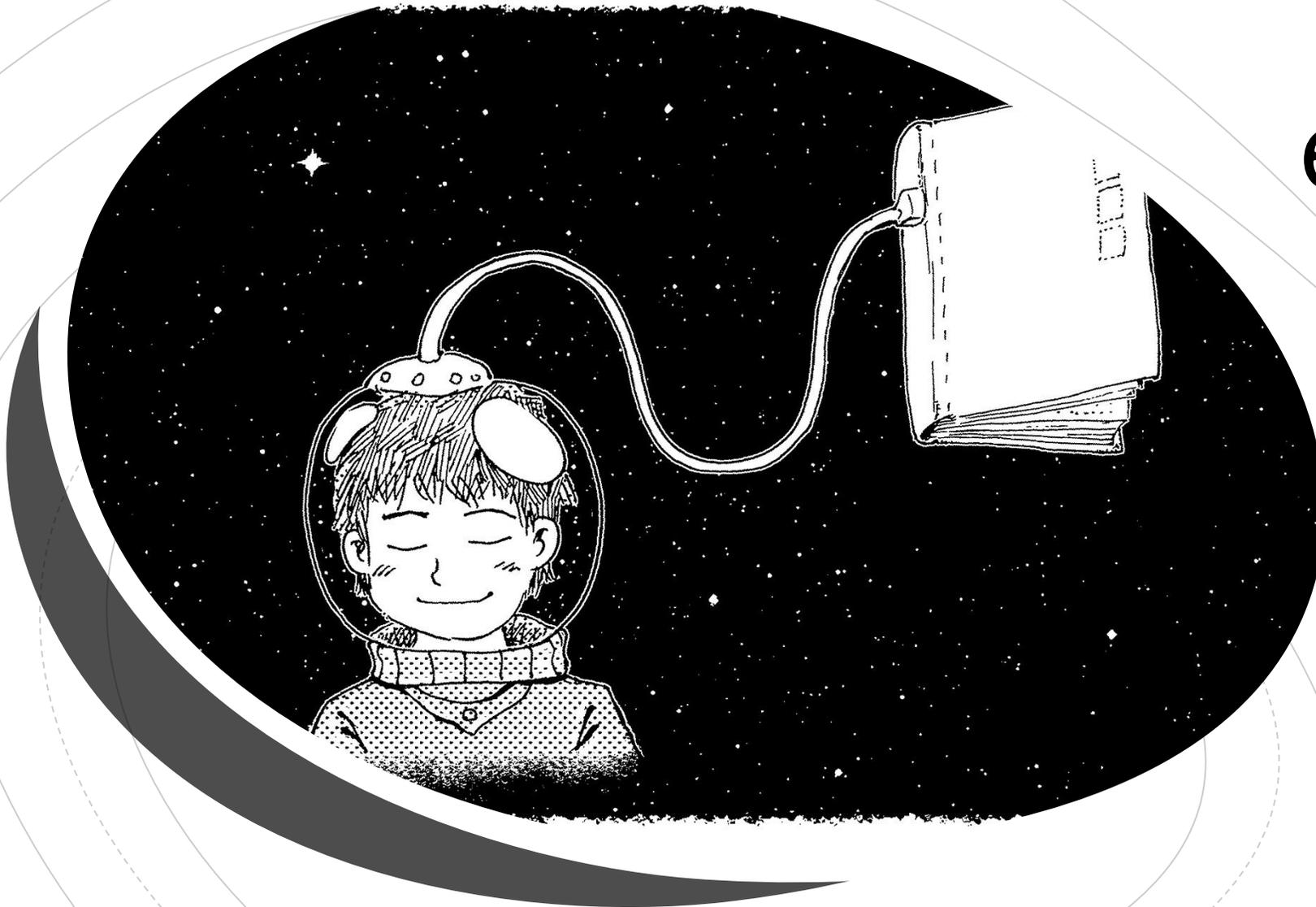


Racconto ed empatia

Cosa succede quando
leggiamo ?



RiStory 2020

Teresa Prudente
Sarah Palumbo

Università di Torino
Dipartimento di Studi Umanistici

- Etimologia: ← deriv. di raccontare. derivazione di contare (dal latino computare, formato da con- e da putare cioè "calcolare, verificare un conto")
 - rafforzativo ra-
- TRECCANI: 2. Componimento letterario di carattere **narrativo, quasi sempre d'invenzione, più breve e meno complesso del romanzo** (in quanto dedicato in genere a una sola vicenda e destinato a una lettura ininterrotta) e distinto dalla fiaba perché tende a presentare i fatti come realmente avvenuti (per questi suoi caratteri si identifica sostanzialmente con la novella)
- GARZANTI LINGUISTICA: 3. componimento in **prosa** di carattere narrativo, **più breve del romanzo**: una raccolta di racconti

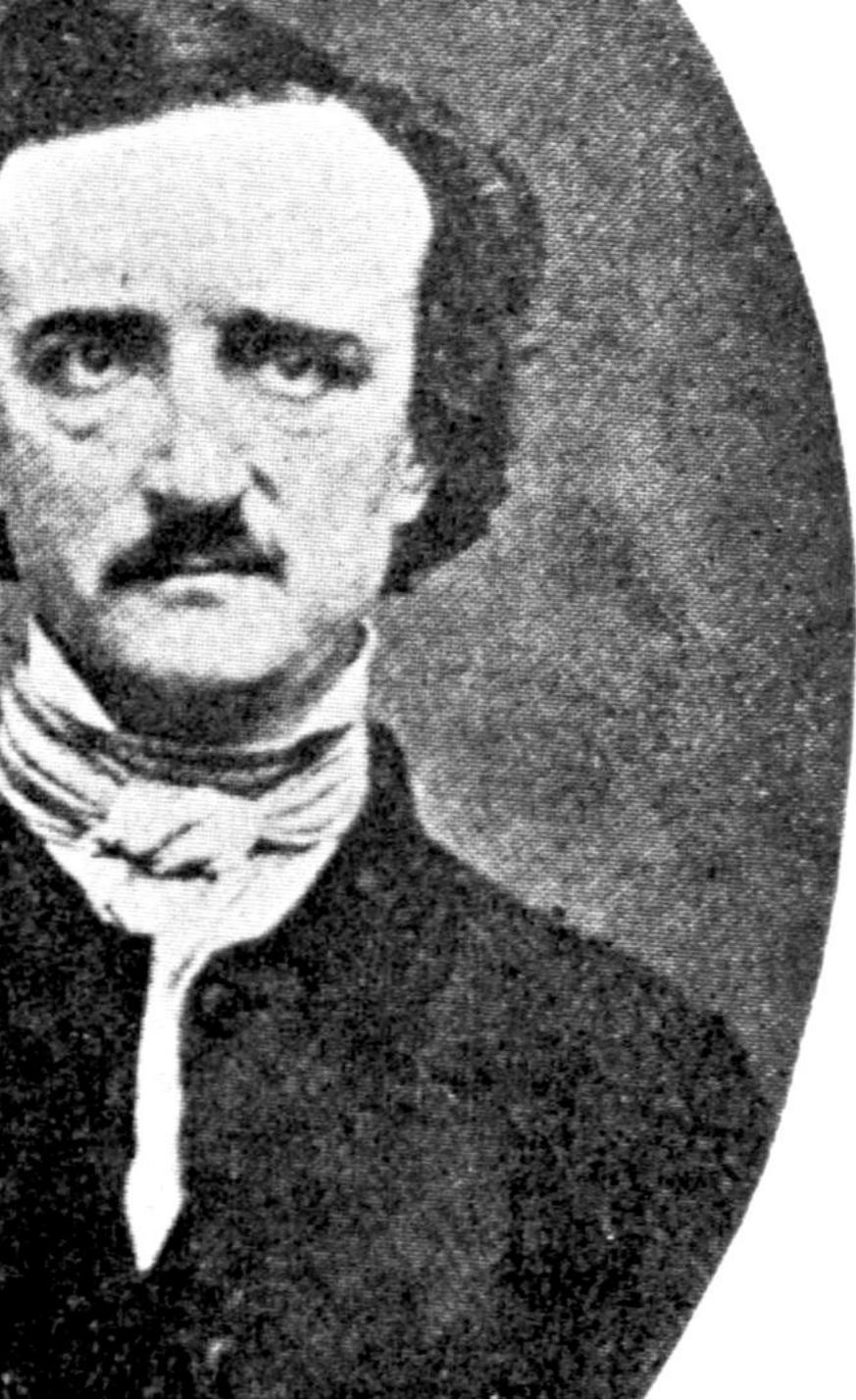
Il racconto: definizioni

Racconto/ Short story

Quanto è **breve** e perché è **breve**?

Vorrei mettere insieme una collezione di racconti di una sola frase, o d'una sola riga, se possibile. Ma finora non ne ho trovato nessuno che superi quello di Monterroso: « « Cuando despertó, el dinosaurio todavía estaba allí.» » (Italo Calvino)

[Quando si svegliò, il dinosauro era ancora lì]



La definizione moderna

- **EDGAR ALLAN POE**
- Recensione a *Twice Told Tales* di Nathaniel Hawthorn (1842)
- *The Philosophy of Composition* (1846)

We allude to the short prose narrative, requiring from a half-hour to one or two hours in its perusal. The ordinary novel is objectionable, from its length [□] As it cannot be read at one sitting, it deprives itself, of course, of the immense force derivable from totality. Worldly interests intervening during the pauses of perusal, modify, annul, or counteract, in a greater or less degree, the impressions of the book. But simple cessation in reading, would, of itself, be sufficient to destroy the true unity.

Alludiamo alla narrativa breve in prosa, che richiede, per essere letta con attenzione, da mezz'ora a una o due ore. Il romanzo, comunemente inteso, è problematico [□] dal momento che non può essere letto in una sessione, si priva, naturalmente, dell'immensa forza che deriva dalla totalità. Gli interessi quotidiani si mettono in mezzo, durante le pause della lettura, modificano, annullano, o contrastano, in grado più o meno alto, le impressioni del testo. Ma basta l'interruzione stessa della lettura per distruggere la vera unità.

Recensione a *Twice Told Tales*

I prefer commencing with the consideration of **an effect**. Keeping **originality** always in view [□] I say to myself, in the first place, "Of the innumerable effects, or impressions, of which the heart, the intellect, or (more generally) the soul is susceptible, what one shall I, on the present occasion, **select**?"

Preferisco cominciare dal prendere in considerazione un **effetto**. Tenendo sempre d'occhio l'**originalità** [□] mi dico, innanzitutto: «Fra gli innumerevoli effetti, o le impressioni, ai quali il cuore, l'intelletto, o (più in generale) l'anima è suscettibile, quale dovrei, in questa occasione, **selezionare**?»

The Philosophy of Composition

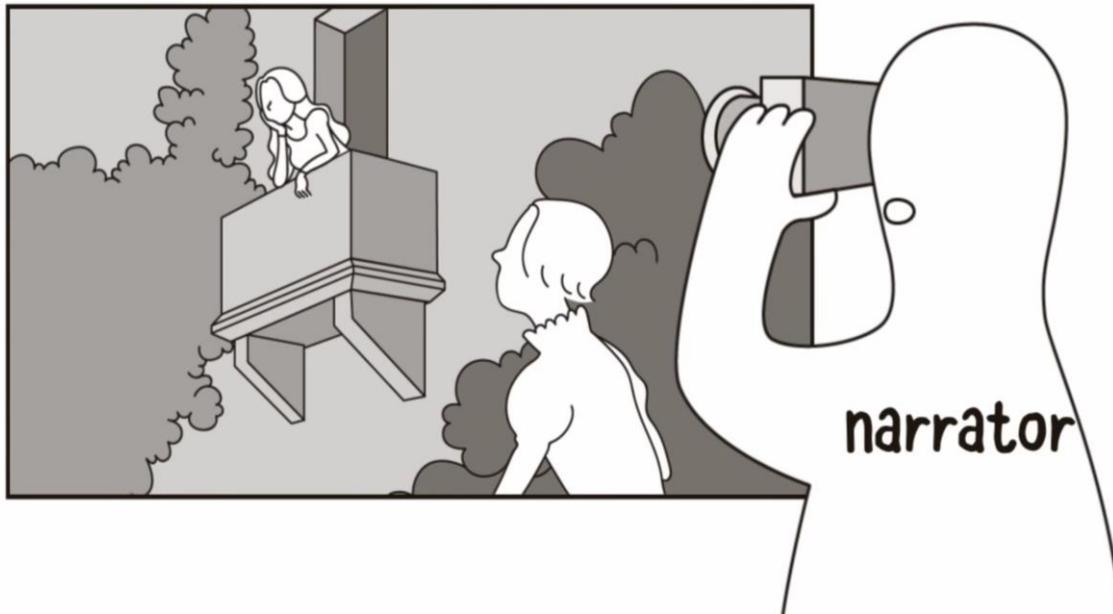
- Capacità di porsi nella situazione di un'altra persona o, più esattamente, di comprendere immediatamente i processi psichici dell'altro.
(TRECCANI, <http://www.treccani.it>)
- L'empatia non è solo l'essere contagiati dal sentimento dell'altro, ma è un processo cognitivo che richiede di porsi nel punto di vista dell'altro. (ENGELEN, 2001)
- To empathize is to imagine having the thoughts and beliefs, the desires and impulses of another (DADLEZ, 1997)

Empatia: definizioni

▼ Empatia e immedesimazione

- L'empatia è, in particolare, alla base del processo di identificazione con un'altra persona o con un personaggio fittizio. Come lettori, infatti, siamo coinvolti in un processo di immedesimazione, di identificazione, cioè in un meccanismo attraverso cui sperimentiamo, recepiamo un testo come se ci trovassimo al suo interno, come se gli eventi accadessero a noi. (COHEN, 2001)
- L'identificazione avviene quando assumiamo la prospettiva dell'altro e interiorizziamo la sua concezione del mondo. (BETTELHEIM, 1976)
- L'identificazione è immaginare di essere “nelle scarpe di qualcun altro” e di vedere gli eventi attraverso i suoi occhi. (LIVINGSTONE, 1998)
- L'immedesimazione avviene quando il lettore viene a conoscenza di eventi, dettagli, particolari della storia così come sono vissuti, processati da uno dei personaggi. (ZILLMANN, 1994)

Il punto di vista



- Secondo Cohen, un bravo autore sa quali modalità mettere in atto per innescare un processo di immedesimazione ed empatia nel lettore, per aiutarlo ad assumere un punto di vista interno al testo.
- Il punto di vista come inquadratura, obietti
“Emma si mise uno scialle sulle spalle, aprì la finestra e s’affacciò. La notte era buia. Cadeva qualche goccia di pioggia.”
Madame Bovary, Flaubert
- Chi si esprimerebbe così?

Dati non noti:
Ho visto un cane ieri
Ho visto il cane ieri

LA SIGNORA FROLA E IL SIGNOR PONZA,
SUO GENERO - PIRANDELLO

Ma insomma, ve lo figurate? c'è da ammattire sul serio tutti quanti a non poter sapere chi tra i due sia il pazzo, se questa signora Frola o questo signor Ponza, suo genero. Cose che càpitano soltanto a Valdana, città disgraziata, calamita di tutti i forestieri eccentrici! Pazza lei o pazzo lui; non c'è via di mezzo: uno dei due dev'esser pazzo per forza. Perché si tratta niente meno che di questo □ Ma no, è meglio esporre prima con ordine.

[...]

Questo signor Ponza arrivò a Valdana or sono tre mesi, segretario di prefettura. Prese alloggio nel casolare nuovo all'uscita del paese, quello che chiamano "il Favo". Lí. All'ultimo piano, un quartierino. Tre finestre che danno sulla campagna, alte, tristi (ché la facciata di là, all'aria di tramontana, su tutti quegli orti pallidi, chi sa perché, benché nuova, s'è tanto intristita) e tre finestre interne, di qua, sul cortile, ove gira la ringhiera del ballatojo diviso da tramezzi a grate. Pendono da quella ringhiera, lassú lassú, tanti panierini pronti a esser calati col cordino a un bisogno.

LA SIGNORA FROLA E IL SIGNOR PONZA,
SUO GENERO - PIRANDELLO

Dati non noti:
Ho visto un cane ieri
Ho visto il cane ieri

La scena filtrata
attraverso la mentalità,
il pensiero, il
sentimento di un
personaggio:
- Lessico valutativo
- Verbi di pensiero,
percezione

Ma insomma, ve lo figurate? c'è da ammattire sul serio tutti quanti a non poter sapere chi tra i due sia il pazzo, se questa signora Frola o questo signor Ponza, suo genero. Cose che càpitano soltanto a Valdana, città disgraziata, calamita di tutti i forestieri eccentrici! Pazza lei o pazzo lui; non c'è via di mezzo: uno dei due dev'esser pazzo per forza. Perché si tratta niente meno che di questo □ Ma no, è meglio esporre prima con ordine.

[...]

Questo signor Ponza arrivò a Valdana or sono tre mesi, segretario di prefettura. Prese alloggio nel casolare nuovo all'uscita del paese, quello che chiamano "il Favo". Lí. All'ultimo piano, un quartierino. Tre finestre che danno sulla campagna, alte, tristi (ché la facciata di là, all'aria di tramontana, su tutti quegli orti pallidi, chi sa perché, benché nuova, s'è tanto intristita) e tre finestre interne, di qua, sul cortile, ove gira la ringhiera del ballatojo diviso da tramezzi a grate. Pendono da quella ringhiera, lassú lassú, tanti panierini pronti a esser calati col cordino a un bisogno.

Le spie linguistiche

- **Lessico valutativo:**
 - che porta con sé un'implicazione o un'attitudine positiva o negativa da parte di chi parla (buono, cattivo);
 - Aggettivi che comunicano una valutazione, un giudizio (interessante, inutile), approvazione, disapprovazione;
 - Altre parole, espressioni, che esprimono certezza o dubbio sulla realtà.

LA SIGNORA FROLA E IL SIGNOR PONZA,
SUO GENERO - PIRANDELLO

Dati non noti:
Ho visto un cane ieri
Ho visto il cane ieri

La scena filtrata
attraverso la mentalità,
il pensiero, il
sentimento di un
personaggio:
- Lessico valutativo
- Verbi di pensiero,
percezione

Uso di deittici;
La porzione di
spazio vista da un
personaggio

Ma insomma, ve lo figurate? c'è da ammattire sul serio tutti quanti a non poter sapere chi tra i due sia il pazzo, se questa signora Frola o questo signor Ponza, suo genero. Cose che càpitano soltanto a Valdana, città disgraziata, calamita di tutti i forestieri eccentrici! Pazza lei o pazzo lui; non c'è via di mezzo: uno dei due dev'esser pazzo per forza. Perché si tratta niente meno che di questo □ Ma no, è meglio esporre prima con ordine.

[...]

Questo signor Ponza arrivò a Valdana or sono tre mesi, segretario di prefettura. Prese alloggio nel casolare nuovo all'uscita del paese, quello che chiamano "il Favo". Lí. All'ultimo piano, un quartierino. Tre finestre che danno sulla campagna, alte, tristi (ché la facciata di là, all'aria di tramontana, su tutti quegli orti pallidi, chi sa perché, benché nuova, s'è tanto intristita) e tre finestre interne, di qua, sul cortile, ove gira la ringhiera del ballatojo diviso da tramezzi a grate. Pendono da quella ringhiera, lassú lassú, tanti panierini pronti a esser calati col cordino a un bisogno.

Lo spostamento deittico

- Deissi: uso di espressioni che fanno riferimento alla realtà, cioè dei deittici

Es: alla mia destra

- Non solo chi parla, ma anche chi ascolta capisce il particolare significato assunto dal deittico in quel contesto
- Il lettore può vedere virtualmente le cose dal punto di vista del personaggio o del narratore.

Le spie linguistiche

- La scena descrive una porzione di spazio così come vista da un personaggio:

“Emma si mise uno scialle sulle spalle, aprì la finestra e s’affacciò. La notte era buia. Cadeva qualche goccia di pioggia.”

Madame Bovary, Flaubert

LA SIGNORA FROLA E IL SIGNOR PONZA, SUO GENERO - PIRANDELLO

Uso di deittici;
La porzione di
spazio vista da un
personaggio

Nello stesso tempo, però, con meraviglia di tutti, il signor Ponza fissò nel centro della città, e propriamente in Via dei Santi n. 15, un altro quartierino mobigliato di tre camere e cucina. Disse che doveva servire per la suocera, signora Frola. E difatti questa arrivò cinque o sei giorni dopo; e il signor Ponza si recò ad accoglierla, lui solo, alla stazione e la condusse e la lasciò lì, sola.

La scena filtrata
attraverso la mentalità,
il pensiero, il
sentimento di un
personaggio:
- Lessico valutativo
- Verbi di pensiero,
percezione

Ora, via, si capisce che una figliuola, maritandosi, lasci la casa della madre per andare a convivere col marito, anche in un'altra città; ma che questa madre poi, non reggendo a star lontana dalla figliuola, lasci il suo paese, la sua casa, e la segua, e che nella città dove tanto la figliuola quanto lei sono forestiere vada ad abitare in una casa a parte, questo non si capisce più facilmente; o si deve ammettere tra suocera e genero una così forte incompatibilità da rendere proprio impossibile la convivenza, anche in queste condizioni.

Naturalmente a Valdana dapprima si pensò così. E certo chi scapitò per questo nell'opinione di tutti fu il signor Ponza. Della signora Frola, se qualcuno ammise che forse doveva averci anche lei un po' di colpa, o per scarso compatimento o per qualche caparbieta o intolleranza, tutti considerarono l'amore materno che la traeva appresso alla figliuola, pur condannata a non poterle vivere accanto.

LA SIGNORA FROLA E IL SIGNOR PONZA, SUO GENERO - PIRANDELLO

Gran parte ebbe in questa considerazione per la signora Frola e nel concetto che subito del signor Ponza s'impresse nell'animo di tutti, che fosse cioè duro, anzi crudele, anche l'aspetto dei due, bisogna dirlo. Tozzo, senza collo, nero come un africano, con folti capelli ispidi su la fronte bassa, dense e aspre sopracciglia giunte, grossi mustacchi lucidi da questurino, e negli occhi cupi, fissi, quasi senza bianco, un'intensità violenta, esasperata, a stento contenuta, non si sa se di doglia tetra o di dispetto della vista altrui, il signor Ponza non è fatto certamente per conciliarsi la simpatia o la confidenza. Vecchina gracile, pallida, è invece la signora Frola, dai lineamenti fini, nobilissimi, e una aria malinconica, ma d'una malinconia senza peso, vaga e gentile, che non esclude l'affabilità con tutti.

Ora di questa affabilità, naturalissima in lei, la signora Frola ha dato subito prova in città, e subito per essa nell'animo di tutti è cresciuta l'avversione per il signor Ponza; giacché chiaramente è apparsa a ognuno l'indole di lei, non solo mite, remissiva, tollerante, ma anche piena d'indulgente compatimento per il male che il genero le fa; e anche perché s'è venuto a sapere che non basta al signor Ponza relegare in una casa a parte quella povera madre, ma spinge la crudeltà fino a vietarle anche la vista della figliuola.

LA SIGNORA FROLA E IL SIGNOR PONZA,
SUO GENERO - PIRANDELLO

Parole/pensieri del
personaggio

La porzione di
spazio vista da un
personaggio

Se non che, **non crudeltà**, protesta subito nelle sue visite alle signore di Valdana la signora Frola, ponendo le manine avanti, veramente afflitta che si possa pensare questo di suo genero. E s'affretta a decantarne tutte le virtù, a dirne tutto il bene possibile e immaginabile; quale amore, quante cure, quali attenzioni egli abbia per la figliuola, non solo, ma anche per lei, sí, sí, anche per lei; premuroso, disinteressato □ Ah, non crudele, no, per carità! C'è solo questo: che vuole tutta, tutta per sé la mogliettina, il signor Ponza, fino al punto che anche l'amore, che questa deve avere (e l'ammette, come no?) per la sua mamma, vuole che le arrivi non direttamente, ma attraverso lui, per mezzo di lui, ecco. Sí, può parere crudeltà, questa, ma non lo è; è un'altra cosa, un'altra cosa ch'ella, la signora Frola, intende benissimo e si strugge di non sapere esprimere. Natura, ecco □ ma no, forse una specie di malattia □ come dire?

[□]

Com'è facile intendere, questa rassegnazione della signora Frola, quest'abitudine ch'ella dice d'aver fatto al suo martirio, ridondano a carico del signor Ponza, suo genero, tanto più, quanto più ella col suo lungo discorso si affanna a scusarlo.

LA SIGNORA FROLA E IL SIGNOR PONZA, SUO GENERO - PIRANDELLO

Gran parte ebbe in questa considerazione per la signora Frola e nel concetto che subito del signor Ponza s'impresse nell'animo di tutti, **che fosse cioè duro, anzi crudele**, anche l'aspetto dei due, bisogna dirlo. Tozzo, senza collo, nero come un africano, con folti capelli ispidi su la fronte bassa, dense e aspre sopracciglia giunte, grossi mustacchi lucidi da questurino, e negli occhi cupi, fissi, quasi senza bianco, un'intensità violenta, esasperata, a stento contenuta, non si sa se di doglia tetra o di dispetto della vista altrui, il signor Ponza non è fatto certamente per conciliarsi la simpatia o la confidenza. Vecchina gracile, pallida, è invece la signora Frola, dai lineamenti fini, nobilissimi, e una aria malinconica, ma d'una malinconia senza peso, vaga e gentile, che non esclude l'affabilità con tutti. Ora di questa affabilità, naturalissima in lei, la signora Frola ha dato subito prova in città, e subito per essa nell'animo di tutti è cresciuta l'avversione per il signor Ponza; giacché chiaramente è apparsa a ognuno l'indole di lei, non solo mite, remissiva, tollerante, ma anche piena d'indulgente compatimento per il male che il genero le fa; e anche perché s'è venuto a sapere che **non basta al signor Ponza relegare in una casa a parte quella povera madre, ma spinge la crudeltà fino a vietarle anche la vista della figliuola.**

Parole/pensieri del
personaggio

LA SIGNORA FROLA E IL SIGNOR PONZA, SUO GENERO - PIRANDELLO

Parole/pensieri del
personaggio

La porzione di
spazio vista da un
personaggio

Parole/pensieri del
personaggio

Se non che, **non crudeltà**, protesta subito nelle sue visite alle signore di Valdana la signora Frola, ponendo le manine avanti, veramente afflitta che si possa pensare questo di suo genero. E s'affretta a decantarne tutte le virtù, a dirne tutto il bene possibile e immaginabile; **quale amore, quante cure, quali attenzioni egli abbia per la figliuola, non solo, ma anche per lei, sí, sí, anche per lei; premuroso, disinteressato** □ Ah, non crudele, no, per carità! C'è solo questo: che vuole tutta, tutta per sé la mogliettina, il signor Ponza, fino al punto che anche l'amore, che questa deve avere (e l'ammette, come no?) per la sua mamma, vuole che le arrivi non direttamente, ma attraverso lui, per mezzo di lui, ecco. Sí, può parere crudeltà, questa, ma non lo è; è un'altra cosa, un'altra cosa ch'ella, la signora Frola, intende benissimo e si strugge di non sapere esprimere. Natura, ecco □ ma no, forse una specie di malattia □ come dire?

[□]

Com'è facile intendere, questa rassegnazione della signora Frola, quest'abitudine ch'ella dice d'aver fatto al suo martirio, ridondano a carico del signor Ponza, suo genero, tanto piú, quanto piú ella **col suo lungo discorso** si affanna a scusarlo.

Doris Lessing
(1919-2013)

Wine, 1957



WINE

A man and woman walked towards the boulevard from a little hotel in a side street.

The trees were still leafless, black, cold; but the fine twigs were swelling towards spring, so that looking upward it was with an expectation of the first glimmering greenness. Yet everything was calm, and the sky was a calm, classic blue.

The couple drifted slowly along. Effort, after days of laziness, seemed impossible; and almost at once they turned into a café and sank down, as if exhausted, in the glass-walled space that was thrust forward into the street.

The place was empty. People were seeking the midday meal in the restaurants. Not all: that morning crowds had been demonstrating, a procession had just passed, and its straggling end could still be seen. The sounds of violence, shouted slogans and singing, no longer absorbed the din of Paris traffic; but it was these sounds that had roused the couple from sleep.

WINE

A waiter leaned at the door, looking after the crowds, and he reluctantly took an order for coffee.

The man yawned; the woman caught the infection; and they laughed with an affectation of guilt and exchanged glances before their eyes, without regret, parted. When the coffee came, it remained untouched. Neither spoke. After some time the woman yawned again; and this time the man turned and looked at her critically, and she looked back. Desire asleep, they looked. This remained: that while everything which drove them slept, they accepted from each other a sad irony; they could look at each other without illusion, steady-eyed.

VINO

Un uomo e una donna camminavano verso il boulevard da un alberghetto di una strada laterale.

Gli alberi erano ancora senza foglie, scuri, freddi; ma i bei ramoscelli andavano rigonfiandosi verso la primavera, cosicché si alzava lo sguardo con l'aspettativa di un primo baluginare di verde. Ma tutto era calmo, e il cielo era di un calmo e classico blu.

La coppia procedeva lenta. Lo sforzo, dopo giorni di pigrizia, pareva impossibile; e, quasi d'un tratto, svoltarono dentro una caffetteria e sprofondarono, come esausti, nello spazio dalle pareti di vetro che si proiettava verso la strada.

Il posto era vuoto. La gente era a caccia del pranzo nei ristoranti. Non tutti: quella mattina delle folle avevano protestato, un corteo era appena passato, e se ne potevano ancora vedere code attardate. I suoni della violenza, gli slogan urlati e i canti, non attutivano più il chiasso del traffico di Parigi; ma erano stati quei suoni a far emergere la coppia dal sonno.

Un cameriere stava appoggiato alla porta, a guardare con interesse la folla, e prese controvoiglia l'ordine di caffè.

L'uomo sbadigliò; la donna si fece contagiare; e risero con un senso di colpa di maniera, e si scambiarono un'occhiata prima che i loro occhi, senza rimpianto, si separassero. Quando il caffè arrivò, rimase intatto. Nessuno dei due parlava. Dopo un po' la donna sbadigliò di nuovo e questa volta l'uomo si voltò e la guardò con riprovazione, e lei ricambiò lo sguardo. Il desiderio messo a dormire, guardavano. Questo era rimasto: che, mentre tutto ciò che li guidava rimaneva dormiente, loro accettavano, l'uno dall'altro, una triste ironia; potevano guardarsi senza illusione, con sguardo fermo.

[traduzione di Teresa Prudente]